

- 1 **Primavera vicina**
- 2 **Festa di Pasqua**
- 3 **Bologna 10 e 11 marzo 2018:
incontri con gli amministratori (e non solo)**
- 7 **I pilastri educativi della Scuola Steiner-Waldorf: il MANIFESTO**
- 8 **Padova 13 e 14 gennaio 2018:
Convegno del personale di segreteria delle Scuole Waldorf**
- 9 **Convegno dello European Network
of Steiner-Waldorf Parents (ENSWaP)**
- 11 **Waldorf Italia 2018**
- 12 **Già cantai allegramente**

primavera

Le scuole hanno riaperto da poco i battenti dopo la pausa pasquale. C'è una certa saggezza nella ritmicità delle pause durante l'anno scolastico, permettono di riprendere fiato, curare ciò che si è tralasciato nei ritmi serrati della quotidianità, fare il punto della situazione e con nuovo slancio avviarsi verso il futuro. Dopo Pasqua già si profila la fine dell'anno scolastico ma il cammino è ancora costellato di moltissimi impegni: programmi da terminare, scrutini, pagelle, esami, retrospettive e prospettive, mentre fervono le attività per le feste di primavera e le recite di fine anno. Vita di scuola ben conosciuta da tutti noi. Anche il movimento delle Scuole Steiner-Waldorf ha una propria vita con impegni, scadenze, attività. In questo numero del Notiziario riferiremo sulle attività di questi ultimi mesi (incontro del personale delle segreterie, incontro degli amministratori delle scuole socie, incontro con le giovani realtà pedagogiche), sugli imminenti convegni ENSWaP e Waldorf Italia e la bella iniziativa musicale di Firenze. A completamento un approfondimento sulla festa di Pasqua e una poesia.



*Più morbida, più lieve
l'aiuola, ecco, s'inturgida;
candide come neve
ondeggian le campanule,
un vivo ardor di fuoco
va dispiegando il croco;
il suol di sangue stilla,
lo smeraldo sfavilla.
Le primule si gonfiano
con borioso piglio;
mentre l'astuta mammola
s'asconde ad ogni ciglio;
un alito possente
scuote la vita intera.
È viva, è qui presente
ormai la primavera.*

J. W. von Goethe



Festa di Pasqua

Claudia Gasparini

In queste pagine vengono proposti alcuni titoli dei libri editi da **Edizioni Educazione Waldorf** su www.educazionewaldorf.it l'elenco completo



Peter Selg
Infanzia e Cristo
L'atteggiamento terapeutico a confronto diretto con la minaccia

Il bambino, come afferma Rudolf Steiner, col terzo anno, da "figlio di Dio" diviene "figlio dell'uomo". In particolar modo in processi di autoguarigione e di maturazione che possono essere compiuti in autonomia o con un sostegno terapeutico, si mostrano tuttavia anche in fasi evolutive successive le forze della prima infanzia trasformate, che si devono considerare tra le più elevate forze sulla Terra: "Riconoscere le forze operanti nell'uomo durante l'infanzia, vuol dire riconoscere il Cristo nell'uomo."

F.to cm 14x21. 80 pagine
€ 14,00

Il Natale e la Pasqua sono le festività principali dell'anno a cui seguono altre ricorrenze che da esse derivano.

Il loro carattere e la loro collocazione temporale ci offrono interessanti motivi di riflessione.

Innanzitutto si legano ai momenti più importanti della vita di ogni essere umano: la nascita e la morte.

La ricorrenza che si lega alla nascita, il Natale, è una festa fissa la cui ambientazione è prevalentemente terrestre; si fa riferimento al cielo solamente nel Vangelo di Matteo a proposito della stella che ha guidato i Magi e nel Vangelo di Luca a proposito dell'angelo che avverte i pastori cui segue l'apparizione della moltitudine dell'esercito celeste che loda Dio.

La ricorrenza che si lega alla morte, la Pasqua, è una festa mobile che ci orienta verso il cosmo svelando nella Resurrezione ciò che va oltre la vita sulla terra. E per fissarne la data dobbiamo considerare tre fattori collegati ad altrettanti eventi macrocosmici in quanto la festa della Pasqua cade ogni anno la prima domenica dopo il novilunio di primavera.

L'equinozio richiama le *stelle fisse*; il giorno di domenica, dedicato al *Sole*, ricorda i pianeti ed inoltre dobbiamo attendere la *Luna* piena. Biologi e astrofisici da tempo discutono della possibilità di una vita, per così dire, "importata" dallo spazio profondo. Ma quando pensiamo alla morte in genere non pensiamo al cosmo pensiamo che finiremo in terra. Gli uomini antichi hanno sempre temuto le profondità della Terra che riguardavano i

Misteri Ctoni, i misteri delle profondità, degli inferi, da cui derivava l'idea dell'inferno. Sapevano che la morte era legata alla Terra e si interrogavano sull'immortalità dell'anima, sulla vita oltre la morte.

L'Essere di cui celebriamo nascita e morte è Gesù, il Cristo, l'Entità Cosmica che ha voluto attraversare la vicenda umana per offrire agli uomini la redenzione dalla condizione mortale e la riconquista della propria origine spirituale, impossibile da realizzarsi per l'uomo caduto sulla Terra, senza un provvidenziale aiuto divino.

Il Cristo, dopo essersi incarnato in un corpo mortale, è passato attraverso la passione e la morte per risorgere e mostrare agli uomini la possibilità di intraprendere un cammino di trasformazione di se stessi e vincere la morte, oltre la quale conservare esistenza e coscienza di sé, ma in altra forma.

Questa Entità si è nei millenni progressivamente avvicinata alla Terra al punto che gli iniziati nei vari periodi postatlantici l'hanno percepita e di lei hanno parlato: è il Vishvakarman degli antichi Rischì, l'entità che essi sperimentavano nelle immensità cosmiche. Zarathustra la incontrò come Essere Solare e la chiamò Ahura Mazda, il portatore della luce e della vita in antitesi ad Angra Mainyu o Ahriman.

Gli antichi egizi ne anticiparono la venuta nel mito di Iside e Osiride da cui nacque Horus. Finché nel quarto periodo postatlantico l'Entità che si era progressivamente avvicinata alla terra si incarnò nel popolo ebraico e visse come uomo terreno

fino al trentatreesimo anno passando poi attraverso la morte per risorgere e aprire la via a ogni essere umano.

Ciò si è reso necessario sul piano della storia perché l'umanità che nei millenni era andata sempre più legandosi alla Terra non era più in grado di sperimentare il mondo spirituale. Il prezzo della conoscenza di sé, dell'autocoscienza, ha condotto l'umanità a perdersi nella morte; solo un essere divino poteva donare agli uomini la possibilità della risalita: un dono d'amore cosmico che passava per la Sua morte fisica tra atroci sofferenze, ingiustamente causate, quale riscatto per l'umanità perduta.

Quella morte di cui ci parla la Bibbia per la prima volta nel capitolo 3 della Genesi quando ci narra della tentazione di Eva da parte del serpente che le chiese se era vero che Dio aveva detto: *"Non dovete mangiare di nessun albero del giardino"*. Cui segue: *"Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non ne dovete mangiare e non lo dovete toccare altrimenti morirete". Ma il serpente disse alla donna: "Non morirete affatto! Dio sa che quando voi ne mangiate si apriranno i vostri occhi e diventerete come Dio, conoscendo il bene e il male". Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare gradito agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e si accorsero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture."*

Come possiamo noi oggi collegarci al Mistero della Pasqua che si è svolto sul piano fisico, ma che è di natura sovrasensibile? Non esistono documenti storici che diano testimonianza, secondo gli attuali criteri di giudizio, che duemila anni fa un essere umano è risorto.

Le antiche conoscenze scorrevano attraverso il sangue dagli antenati ai discendenti, gli uomini nascevano e in loro viveva la saggezza che si tramandavano per tradizione grazie alla trasmissione del sangue. Ora ciò non accade più, per l'uomo di oggi

occorre una scienza dello spirito cui l'uomo può accedere con il proprio intelletto per far risorgere l'antica sapienza in una nuova conoscenza.

Solo attraverso l'educazione oggi può essere trasmessa questa saggezza e solo conoscendo possiamo incontrare questo evento ed accoglierlo nell'intimità, farlo nostro, per conformare le nostre azioni e risorgere un giorno come il Cristo ci ha mostrato.

Grazie alla scienza dello spirito donata da Michele possiamo partecipare alla Resurrezione già

durante la vita terrena facendo risorgere la nostra anima ogni momento, destandoci interiormente per vincere le potenze della morte e contemplare il Mistero del Golgota.

Michele, volto di Dio, ci guida al Cristo. Accogliendo il suo impulso accogliamo la conoscenza spirituale nella luce del pensiero e nel calore del cuore per esprimere nelle forze di volontà il rinnovarsi in noi della vita e divenire creatori di futuro.

Se sapremo far ciò, anche la morte diventerà per noi occasione di nuova vita.



a cura di Loredana Frisinghelli



Bernard C.J. Lievegoed
**Esperienze di vita sociale
nell'epoca attuale**

Di prossima pubblicazione:
B.C.J. Lievegoed dà testimonianza, in queste conferenze, non tanto della sua elaborazione teorica, quanto delle concrete esperienze raccolte dando vita ad una serie di realizzazioni sociali: un Istituto di pedagogia curativa fondato nel 1931 e da lui diretto fino al 1951, un Istituto pedagogico sociale (NPI) creato a Zeist, in Olanda, nel 1954, e una Libera Università fondata a Driebergen nel 1971.

Bologna 10 e 11 marzo 2018: incontri con gli amministratori (e non solo)

La sempre accogliente Scuola Maria Garagnani di Bologna ha ospitato ai primi di marzo due distinti eventi organizzati dal Consiglio della Federazione.

Sabato 10 marzo 2018

La giornata di sabato 10 marzo 2018 era riservata agli amministratori degli enti gestori Soci e aggregati della Federazione ed hanno partecipato circa 50 persone. Prima di trattare il delicato tema degli adempimenti delle scuole a seguito della Legge 119/2017 sull'obbligo vaccinale e i corposi temi "tecnici" quali la riforma del terzo settore e la nuova normativa sulla privacy, è stato dato spazio a due momenti più intimi, che riguardano il nostro orientare anche l'amministrazione delle scuole verso elementi ideali, non meramente organizzativi, legislativi ed economici. Si tratta della parte riservata allo "studio" e alla presentazione del "Manifesto" sui pilastri educativi della Scuola Steiner-Waldorf.

Studio di approfondimento presentato da Claudia Gasparini.

Iniziamo la giornata con un momento di studio per accordarci e intonare il lavoro che seguirà.

Nell'incontro degli amministratori di dicembre abbiamo già proposto uno studio basandoci sul testo "Come superare l'angoscia animica del presente" di Rudolf Steiner. In realtà è dall'angoscia di questa estate che è nato l'interesse per questo testo che abbiamo preso come riferimento di studio nei nostri incontri federativi. Lo riproponiamo anche oggi perché ci sembra particolarmente adeguato in questo momento storico, in quanto fotografa una situazione che possiamo sicuramente condividere e ci indica un percorso, una direzione che possiamo prendere a partire da una osservazione della realtà di tipo scientifico spirituale come individui dall'anima cosciente.

Il presente è caratterizzato dal fatto che possiamo leggere, dal

punto di vista evolutivo, dei segni riguardo l'uomo che mettono in luce una caratteristica del nostro tempo che non si è mai avuta precedentemente e dall'osservazione della quale se ne possono dedurre poi degli elementi grazie ai quali procedere dal punto di vista della vita dell'organismo sociale.

Il nostro tempo è quello definito dell'anima cosciente. È molto difficile definire che cosa sia l'anima senziente, che cosa sia l'anima razionale o affettiva, che cosa sia l'anima cosciente.

Possiamo caratterizzarle e la loro caratterizzazione offre sempre dei nuovi punti di vista. Sono delle occasioni di meditazione, di riflessione, molto importanti per capire l'uomo di questo tempo. La nostra anima che viene studiata ordinariamente come una attività interiore legata alla corporeità fisica dal mondo tradizionalmente legato alla scienza, viene osservata dalla Scienza dello Spirito come una attività che sta tra la dimensione corpo-

rea e quella spirituale. Queste tre facoltà dell'anima, senziente razionale/affettiva e cosciente, sono altrettanti gradi di percezione della realtà. La realtà entra interiormente dentro di noi attraverso la percezione sensoria, grazie alla fisicità. Se non avessimo una corporeità non potremmo avere questo genere di esperienze. Se fossimo in uno stato vegetativo come l'uomo durante la notte, non potremmo portare a coscienza le esperienze che facciamo. Se avessimo soltanto una vita interiore nella veglia, ma non avessimo la dimensione dell'Io, la dimensione spirituale, quella che ci permette di avere l'autocoscienza, non potremmo neppure ricordare le nostre esperienze interiori. Per cui la vita dell'anima nell'uomo è estremamente complessa e ridurla soltanto ad un collegamento con la corporeità fisica è sicuramente riduttivo e in effetti viene ridotto tutto ciò alla dimensione materiale.

L'osservazione del percorso evolutivo dell'uomo, invece, ci mostra una condizione della coscienza che è giunta oggi, da qualche secolo e ancora per qualche secolo, in una fase in cui tutto ciò può essere portato a consapevolezza attraverso pensieri chiarissimi, attraverso l'intelletto, attraverso una facoltà di pensiero che ci permette di osservare la realtà interiore esattamente come possiamo osservare la realtà del mondo. Quindi così come osserviamo gli oggetti fuori di noi possiamo arrivare ad osservare anche la nostra interiorità. E osserviamo che l'uomo è diverso rispetto al passato. Una osservazione materialistica induce a credere che ciò che l'uomo ha conquistato nel tempo sia, da un punto di vista qualitativo, superiore rispetto a ciò che è stato conquistato nel passato. In verità la storia ci ha mostrato

che importantissime e grandissime civiltà si sono fondate su una diversa modalità di percepire la realtà esterna e di percepire in senso generale la realtà, dove per realtà non si intende soltanto quella percepibile ai sensi fisici. Oggi l'uomo è proiettato a percepire tutto attraverso una esperienza sensibile della realtà che però perde sempre più di vista il mondo interiore. E questo è il problema del nostro tempo.

Le grandi antiche civiltà che si sono fondate su una percezione della realtà che aveva ancora a che fare con il sentimento, parliamo di anima senziente, attingevano direttamente ad un mondo spirituale che trovava in un pensiero nascente la possibilità di convergere nell'esperienza dell'uomo sulla Terra, grazie alla quale egli ha dato vita a quelle civiltà.

In un momento successivo, il periodo greco-latino, la romanità, l'uomo ha iniziato ad osservare la realtà non tanto cercando un compendio tra la terra e il cielo, ma osservandola, potremmo quasi dire, in una modalità orizzontale. Una percezione quindi della dimensione spirituale calata nell'interiorità dell'uomo che permetteva ancora, nell'incontro tra individui, di percepire lo spirito.

Ora noi non possiamo dilungarci troppo su questi passaggi che caratterizzo con una pennellata, ma questa capacità di incontrare l'altro uomo e di percepirne istintivamente la dimensione *altra*, non solo quella corporea, sta venendo sempre più meno. Questo riduce l'uomo in questo periodo della cosiddetta *anima cosciente* che è iniziato all'incirca nel quindicesimo secolo e che andrà avanti ancora fino oltre il tremila, ad una grande solitudine interiore in cui proliferano esperienze che lo scollegano dal proprio essere di natura, dalle pro-

prie origini spirituali e inevitabilmente dagli altri uomini. Lo portano verso una grande angoscia perché non riconoscere più il collegamento da una parte con l'origine di natura, con la natura che è in noi, e dall'altra con l'origine spirituale, quella scintilla divina che si incarna in ogni essere umano, fa sì che la vita, l'esistenza, si svuotino di significato. Se osserviamo il percorso fatto dall'umanità, ci mostra come tutto ciò metta in discussione quello che ha fatto sì che gli uomini potessero evolversi mettendo a frutto le proprie qualità umane. È l'*umanità* stessa che viene messa in discussione in questo percorso e l'uomo dell'anima cosciente ha come proprio compito di ritrovare lo spirito, ricollegarsi alla propria dimensione spirituale attraverso vie assolutamente nuove, perché si unisce a questa esperienza che l'uomo sta facendo in questo nostro tempo, anche l'esperienza del male.

L'uomo della quinta epoca si misura con il male. Ed è un'esperienza che ha sede proprio nell'interiorità dell'uomo, che non è più in grado di trasformare in senso evolutivo ciò che nell'anima sta prendendo sempre più piede. Negando la dimensione spirituale, nell'interiorità si fa strada una qualità che potremmo definire sub-umana.

La nostra scelta sta tra umanità e sub-umanità: perseguire ciò che come umanità può emergere nella nostra interiorità o perdersi.

È attraverso l'educazione che diamo ai bambini la possibilità di esprimere le loro qualità, le loro più intime qualità nel loro percorso evolutivo, con lo sforzo di creare le condizioni affinché possano sempre, fin da piccoli attraverso l'educazione, esprimere le qualità eminentemente umane che appartengono a ogni uomo.

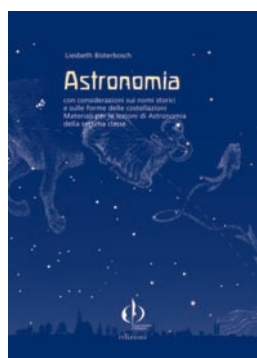


Michael Martin
Educare con le arti
e i mestieri

Un approccio integrato
al lavoro artigianale
nelle Scuole Steiner Waldorf

Nel lavoro manuale il fanciullo impara a "pensare con le mani", e in questo percorso matura facoltà di pensiero che applicherà nell'apprendimento della scrittura, della lettura, del calcolo, e, più avanti, nelle necessità della vita adulta. Nel suo lavoro egli osserva le trasformazioni, incorre in errori e trova la via per superare gli ostacoli. Il risultato sarà il prodotto del suo lavoro: un oggetto utile, bello, armonioso, unico.

F.to cm 19x27. 288 pagine
€40,00



Liesbeth Bisterbosch
Astronomia
con considerazioni sui nomi storici e sulle forme delle costellazioni
Materiali per le lezioni di Astronomia della settima classe

Edizioni
Educazione Waldorf

Nato come aiuto per l'insegnante della settima classe di una scuola Waldorf per la preparazione dell'epoca di astronomia, il testo costituisce un'affascinante introduzione per chiunque desideri approcciarsi a questa disciplina, in modo da vivere in modo intenso e profondo i fenomeni celesti. Consta di una parte pratica e di una parte che offre una riflessione storica sui nomi e sulle forme delle costellazioni.

F.to cm 19x27. 144 pagine
€25,00

Lo possiamo solo riscoprendole in noi attraverso un percorso di auto-educazione. L'alternativa è quella di distruggere socialmente ciò che non riusciamo a ritrovare in noi stessi e di conseguenza la natura fuori di noi, il rapporto con gli altri esseri fuori di noi, scollegati anche dal ritmo cosmico. Come prima cosa in questa conferenza viene messo in luce che dobbiamo ritrovare un nuovo *senso sociale*, una nuova comprensione per gli altri uomini. Gli altri uomini sono come sono e se vogliamo la libertà per noi stessi dobbiamo riconoscere agli altri la libertà di essere come sono. Quindi non più un rapporto che si basa su simpatia e antipatia, ma un riconoscere all'altro l'intima natura spirituale, in evoluzione, per non fissarlo in una istantanea che ritrae il momento presente, ma vederne la possibilità di crescita così come possiamo immaginare per noi stessi. Quindi un nuovo senso sociale, una nuova comprensione. La parola tolleranza ha a che fare con la possibilità di accogliere il diverso da noi cui siamo uniti da uno stesso spirito, accogliere il diverso da noi per andare ad arricchire ciò che è anche in noi, senza la paura che ciò ci depauperi. L'anima cosciente è anche portata inevitabilmente, nel perdere il collegamento con la dimensione spirituale, a staccarsi dalla religione. Le grandi religioni che trovano il proprio momento di fondazione nell'epoca dell'anima senziente, molto molto tempo fa, nel percorso evolutivo, giunti a questo periodo dell'anima cosciente che ho cercato di caratterizzare brevemente, perdono una capacità attrattiva per gli uomini. Ricollegarsi alla dimensione spirituale attraverso una religione, una ritualità, non parla più all'uomo di oggi come all'uo-

mo del passato per il quale era la via per ricollegarsi al mondo spirituale. Non che la ritualità non abbia più senso di esistenza oggi, ma gli uomini di oggi non riconoscono più alla ritualità la qualità che alla ritualità appartiene, proprio perché lo sguardo si focalizza soltanto sulla sua dimensione materiale e le religioni perdono sempre di più il loro posto nell'organismo sociale diventando momento di scontro proprio a causa di questa materialità che ci compenetra tutti. I nostri pensieri sono profondamente materialistici per quanto cerchiamo di trovare una via verso lo spirituale. Ma come è giusto che sia la nostra vita passa, attraverso la percezione della realtà esterna, ad un processo di incarnazione sempre più consapevole, che però ci deve anche permettere la possibilità della risalita verso lo spirituale. Questa risalita l'uomo non la trova nella religione fuori di sé, in una autorità fuori di sé; sempre di più è chiamato a ritrovare nella propria interiorità il principio che gli permette di ricollegarsi al mondo spirituale. Lo può fare solo attraverso quella scintilla divina che è in ogni uomo, attraverso il proprio io: l'*Io superiore* però, non l'*io egoistico*. Da questo principio inferiore occorre necessariamente passare per giungere, attraverso la dimensione egoica, alla dimensione spirituale. Quello che definisco "il passaggio dalla cruna dell'ago" che diventa per noi la "cruna dell'ego". C'è da dire però che proprio in questa fase storica il principio dell'autorità tende, da un altro punto di vista, ad estendersi sempre di più. È quello che Steiner definisce "gesuitismo" che non ha a che fare soltanto con i gesuiti. Diciamo che loro hanno inaugurato la via in que-

sto nostro quinto periodo postatlantico, di cui prima non c'era bisogno in questa forma, di imporre attraverso una autorità esterna il percorso di crescita dell'individuo. Non è più il tempo. È il tempo di intraprendere un cammino interiore che porta ad una esperienza di pensiero libero dai sensi fisici, un pensiero puro che ci permetta di entrare nella nostra interiorità, un pensiero che si lega all'esperienza dell'io, un pensare dell'io, un pensare vivente come può essere vivente l'io in ogni uomo. Quindi libertà di pensiero. Perché ciò porterà a gesti liberi. Qui si aprirebbe un tema enorme. Ne parleremo al Waldorf Italia, ora volevo solo caratterizzare questo secondo momento. Primo aspetto: maggiore comprensione per dare vita ad un nuovo senso sociale; secondo: libertà di pensiero. Steiner conclude la nostra conferenza con un terzo aspetto mettendo in evidenza dove tutto ciò può trarre la propria forza, indicando dov'è la sorgente per poter intraprendere questo percorso di consapevolezza in questo nostro tempo. Lui ci dice che è la Scienza della Spirito orientata antroposoficamente. Quindi non un sentire vago dell'interiorità, una sorta di misticismo che va alla ricerca di qualche cosa che vive nell'interiorità, ma che non ha dei connotati precisi, una scienza che parla con pensieri chiari che mette in evidenza, in luce, quelle che sono le qualità dell'essere umano a partire da una conoscenza dell'uomo, da una nuova antropologia che coglie non solo la dimensione fisica e psicologica, ma che inquadra nell'essere umano anche la dimensione spirituale. La conferenza è stata anche ristampata per nostra richiesta come Consiglio della Federazione perché volevamo

che fosse il riferimento un po' per tutto questo anno di lavoro e lo sarà anche per il Waldorf Italia. Vi invito, se non l'avete già fatto, a leggerla perché è veramente una miniera di conoscenze che ci permettono di approfondire il senso del nostro essere e anche del nostro stare insieme.

Domenica 11 marzo 2018

Il gruppo di Coordinamento nel suo insieme e in particolare il Consiglio Direttivo della Federazione, costituiscono un osservatorio privilegiato sul movimento pedagogico Steiner-Waldorf e non è certo sfuggito il crescente interesse verso la pedagogia manifestato da genitori ed educatori negli ultimi anni con una particolare impennata in questo ultimo anno.

Dall'interesse alla volontà di far nascere realtà associative che si vogliono ispirare alla pedagogia Steiner-Waldorf, il passo è breve. La Federazione valuta certamente positivamente il diffondersi di iniziative che offrono un percorso pedagogico Steiner-Waldorf, del resto contribuire allo sviluppo e alla diffusione del movimento pedagogico è uno scopo statutario. Tuttavia la

Federazione, che rappresenta la parte istituzionalizzata del movimento pedagogico, porta anche la responsabilità per la tutela della pedagogia Steiner-Waldorf fondata sull'antropologia antroposofica e la diffusione del suo impulso originario nella vita dell'organismo scolastico. Tale responsabilità arriva fin sul piano giuridico in quanto "Waldorf", "Rudolf Steiner", "Educazione Waldorf" e derivati sono marchi registrati e deve essere chiesta autorizzazione per poterli utilizzare. Da una parte abbiamo quindi un elemento giuridico, dall'altro un elemento

morale di verità: una iniziativa pedagogica non si può presentare al mondo utilizzando questi termini se a questo non corrisponde un ben preciso contenuto.

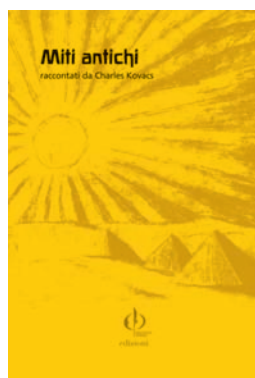
Sulla base di queste premesse domenica 11 marzo si sono incontrati gli amministratori del Consiglio della Federazione e circa 35 amministratori e insegnanti provenienti da 13 piccole realtà non socie fondate negli ultimi anni, alcune in procinto di avviare un asilo, altre con l'asilo e/o iniziative di istruzione parentale.

La giornata è stata aperta con la lettura e commento del "Discorso introduttivo" tratto dal testo *Antropologia* di Rudolf Steiner che ha messo al centro fin da subito alcuni temi: l'antroposofia, l'interesse per il mondo che deve stare alla base di queste nostre imprese culturali, la responsabilità, i compromessi, il valore omeopatico dell'impulso delle Scuole Waldorf.

Sono seguite le presentazioni da parte dei presenti delle proprie realtà di appartenenza che sono state accolte con vivo interesse e sono state occasione per un confronto sulle reciproche biografie. Si è evidenziato che le realtà presenti stanno affrontando la fase biografica che la maggior parte delle scuole socie della Federazione ha passato negli anni novanta.

Consapevole che lo stato di salute di ogni singola realtà pedagogica ha riflessi negativi o positivi sull'intero movimento in quanto organismo vivente, il Consiglio della Federazione ha poi esposto tutti quegli elementi che possono contribuire a far crescere in salute una iniziativa. Prima di tutto l'elemento identitario che deve essere presente in modo univoco e palese. Tutte le realtà pedagogiche, tutte le scuole, hanno le proprie specificità, tut-

tavia se fanno riferimento alla pedagogia steineriana, se vogliono portare questo impulso al loro interno, devono fare riferimento a una idea che nel mondo spirituale ha una precisa connotazione. Questa identità che vive nei mondi spirituali può essere raggiunta se le persone che operano in queste realtà sono "attive nella vita spirituale", gli insegnanti certamente ma anche coloro che curano gli aspetti organizzativi e gestionali. Dalla forma fino nel più piccolo atto pratico ci si deve collegare all'elemento ideale al quale vogliamo guardare. Iniziative dove la pedagogia è solo uno degli elementi, dove convivono altri impulsi o idee, possono fare cose ottime ma non possono definirsi steineriane, Waldorf o a ispirazione di questa pedagogia o altro, prima di tutto per i bambini. Ciò deve essere chiaro. La libertà non consiste nel trasformare la scuola secondo le proprie rappresentazioni, la libertà consiste nell'accogliere questo impulso ideale perché lo si riconosce, non per fede cieca. Nell'occasione sono state date le informazioni sulla Federazione soffermandosi sul suo percorso, sul ruolo che svolge affiancata dalle associazioni degli insegnanti (Sole Luna Stelle che associa le maestre d'asilo e Associazione Insegnanti che associa maestri di scuole), sul rapporto con organismi internazionali, sul lavoro con gli amministratori. Si è parlato della nascita della Rete dei genitori, della cura della vita sociale delle comunità e si sono infine toccati alcuni elementi amministrativi riguardanti la gestione di queste nostre imprese culturali. È stata una giornata intensa anche se alla fine è mancato il tempo per sviluppare in modo completo gli aspetti amministrativi. Tuttavia sono stati gettati dei ponti che permetteranno sicuramente una positiva collaborazione.



Miti antichi

raccontati da Charles Kovacs
Versione italiana: Jörn Schnell
Supervisione del manoscritto:
Andrea Balzola

Ciò che sarà raccontato in questo libro, proviene da tempi e da popoli antichi, ma coinvolge ancora oggi anche noi. Il mito vive nel profondo dei tempi e consente di rivolgere lo sguardo alle radici originarie dell'anima umana. [...] Il fatto che i miti antichi siano raccontati nelle scuole Waldorf quale introduzione all'insegnamento della Storia, va visto nel contesto della storia dell'evoluzione dell'umanità e, allo stesso momento, anche come parte dello sviluppo individuale dell'uomo.

F.to cm 14x21. 140 pagine
€ 11,00

I pilastri educativi della Scuola Steiner-Waldorf

Il percorso vissuto nell'ultimo anno dalle scuole ha portato il Gruppo di Coordinamento Nazionale a lavorare a un documento che esplicitasse quali sono i pilastri educativi delle nostre scuole. Tale documento è stato chiamato semplicemente "Manifesto" e vogliamo considerarlo un seme da porre a fondamento del nostro lavoro, del nostro fare scuola. Un Manifesto quindi da condividere nei collegi, nei Consigli, fra i genitori per rinsaldare le nostre radici e dare stabilità all'intero movimento. L'incontro degli amministratori del 10 marzo 2018 ci ha dato l'occasione di presentarlo e ora vogliamo riproporlo a tutti i lettori del notiziario.

MANIFESTO

A fronte del clima venutosi a creare in seguito alla Legge n. 119/2017 in materia di prevenzione vaccinale, che prevede la graduale esclusione da tutti gli istituti scolastici italiani dei bambini da 0 a 6 anni non vaccinati, vogliamo riportare al centro dell'attenzione il compito peculiare che abbiamo come educatori.

Alla base dell'educazione del bambino sta l'atteggiamento interiore degli adulti che lo circondano: non è certo con sentimenti quali la paura, la diffidenza, il giudizio sugli altri che possiamo accompagnare positivamente lo sviluppo del bambino. L'anelito è semmai di porsi come "buon esempio" di rispetto verso gli altri uomini e di tolleranza delle scelte altrui.

L'impulso che da sempre anima la nostra pedagogia intende la comunità scolastica come luogo di accoglienza e di inclusione, atto a creare l'ambiente e le occasioni ideali perché ogni individualità possa svilupparsi secondo le proprie speciali attitudini ed essere man mano in grado di attivare relazioni equilibrate con la realtà circostante e con gli altri. Tutta la comunità, i valori che la ispirano e le scelte che vi si praticano assumono un ruolo educativo; discriminazioni ed esclusioni arbitrarie non vi possono avere legittimità. Lo sforzo degli educatori è quello di tendere alla responsabilità delle proprie scelte ed al rispetto delle scelte altrui.

Tutto ciò per rendere capaci gli uomini del domani di trovare, in libertà, le mètte della propria esistenza.



Padova 13 e 14 gennaio 2018: Convegno del personale di segreteria delle Scuole Waldorf

Il convegno del personale di segreteria è lavoro, è fatica, è fare due settimane senza pausa perché lunedì la segreteria aspetta, è lasciare la famiglia anche il sabato e la domenica, è un viaggio, lungo o corto che sia, e per qualcuno è partire il giorno prima e tornare tardi. Eppure... Qualcuna arriva e porta tanto, altre apparentemente prendono e basta. Eppure... Forse si potrebbero gestire meglio gli argomenti, essere più produttive. Eppure... Eppure eravamo tante, ancora una volta insieme, con la gioia di incontrarci, di accogliere persone nuove, di dispiacerci per chi ha dovuto rinunciare. Accolte e coccolate nella bella scuola di Padova, arricchite dalla bellissima esperienza del coro e dallo studio sempre così vicino alle nostre vite e fonte di tanti impulsi per l'autoeducazione. Ci siamo confrontate su tanti temi, scambiate materiali, sono nate idee, proble-

mi, bisogno di ulteriori approfondimenti ma quando è scesa la notte qualcuno ha ancora trovato le forze per una visita alla cappella degli Scrovegni o per una passeggiata in notturna al centro di Padova.

Le segretarie sono una forza. Curare la relazione permette alle persone di esprimere il meglio di sé. Appuntamento quindi al prossimo anno: 12-13 gennaio 2019 a Oriago.

Loredana Frisinghelli

Cantare per la libertà

Riflessioni in libertà, sulla libertà scaturite dal tradizione Convegno nazionale del personale di segreteria a cura di Robelta Naldi.

Cantare per sperimentare la libertà. Potrebbe essere questa la sintesi di quanto accaduto al consolidato appuntamento annuale del personale di segreteria Waldorf. A fare da "angeli custodi" alle circa 40 partecipan-

ti provenienti da 20 realtà diverse sono stati Matteo Galzigna, maestro di musica della suddetta scuola e Claudia Gasparini, presidente della Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia. Cosa abbiamo sperimentato? Cantare in cerchio per ascoltarsi a vicenda, in modo di diventare capaci di fare, se necessario, un passo indietro senza però scomparire; esporsi per poi rientrare per recuperare quell'equilibrio interiore senza cui la libertà non può esistere; farsi sorreggere nei momenti difficili dal canto altrui e sorreggere a propria volta ... e far passare una notte per scoprire che il giorno dopo il canto fluisce meglio, che se ne può godere come il dono di sé agli altri. Cosa si intende però per libertà? Difficile definirlo in modo preciso, se ne può dare solo un profumo da seguire sulla propria personale via di autoeducazione. Per libertà intendiamo prima di tutto quella interiore, che ci per-



mette di metterci a disposizione a prescindere dalla domanda, dalla necessità. Perché ogni volta che si parla di libertà c'è anche una necessità. La necessità viene dal passato che non posso più cambiare, ma che acquista un altro significato se interpretata alla luce della Scienza dello Spirito introdotta da Rudolf Steiner. In tal modo si sviluppa allora la percezione che dietro a tutto quello che si manifesta c'è qualcosa che va oltre e che possiamo contemplare. Dobbiamo

però uscire dai giudizi che si fondano solo su elementi personali e dalle cause materiali perché dietro c'è una domanda che ci chiede di essere accolta con un'altra qualità di pensiero e che ci permette di comprendere che quello che è successo nel passato doveva andare così, mentre ora bisogna sviluppare la presenza di spirito per fare il gesto migliore nel presente. Quando però il gesto è quello migliore? Lo si scopre dopo, quando guardandolo si può dire: "è cosa buona".

Ogni gesto rivela comunque anche dei limiti che vanno accettati con l'intenzione però di fare meglio la volta successiva. Inizia quindi un cammino di autoeducazione scelto in libertà e si comincia a sviluppare tolleranza verso se stessi e verso gli altri che vengono accolti per ciò che sono. La tolleranza così acquisita diviene perciò cemento per costruire una comunità in grado di saper rinunciare a una parte della libertà dei singoli per seguire un ideale comune.



a cura della Rete italiana dei genitori del Movimento Steiner-Waldorf in Italia

Convegno dello European Network of Steiner-Waldorf Parents (ENSWaP)

L'annuale convegno dello European Network of Steiner-Waldorf Parents, la rete dei genitori e sostenitori delle scuole Steiner-Waldorf in Europa, nel 2018 arriva in Italia, e più precisamente a Bologna.

Dal 13 al 15 di Aprile, presso la **scuola steineriana Maria Garagnani**, si incontreranno genitori, insegnanti e amministratori provenienti da molti paesi europei: alla passata edizione sono intervenuti partecipanti provenienti **da 13 nazioni**.

I genitori italiani hanno partecipato a molti dei convegni **ENSWaP**, a partire dall'edizione di Firenze del 2012, durante la quale vennero posti i semi che germogliando hanno dato vita alla **Rete italiana dei genitori**. La realtà digitale è entrata nelle vite di adulti, giovani e bambini, e così anche delle scuole.

Il convegno, dal titolo **"Digital reality in the Waldorf school"**, si propone di dare vita a un weekend di confronti, workshop e scambio di esperienze su questo tema di grandissima attualità.

I relatori, tutti provenienti dal movimento Steiner-Waldorf

internazionale, porranno le basi per un lavoro pratico rivolto soprattutto alle dinamiche educative che coinvolgono i genitori. **Christopher Clouder** parlerà del rapporto tra tecnologia, cambiamento e infanzia; **Margareta van Raemdonck** parlerà di ricerca e buone pratiche, mentre **Bence Tijssen** introdurrà il tema dell'impatto sociale dell'intelligenza artificiale. **Julia Kernbach** porterà il tema di come crescere sani nell'era digitale.

Due le novità del convegno di quest'anno.

La prima consiste nella modalità di lavoro: ad ogni conferenza seguiranno attività per avvicinare e trasformare i temi quali l'intelligenza artificiale, la pervasività dei social media e l'onnipresenza di strumenti costantemente connessi a fonti di informazione. In una prospettiva internazionale si cercherà una risposta alla domanda che si nasconde in fondo a tutti i pensieri intorno alle nuove tecnologie: come trovare il giusto equilibrio e nutrire la nostra umanità, quella dei nostri figli e dei nostri alunni,

utilizzando la tecnologia nel modo giusto?

La seconda novità del convegno **ENSWaP 2018** è lo spazio dedicato al "networking": una mini-expo darà l'opportunità a ciascuna delle realtà presenti di esporre e distribuire materiale e oggetti della propria comunità, per esempio materiale informativo su progetti promossi nella propria scuola, oggetti tipici e rappresentativi, manufatti e programmi educativi o di scambio culturale. Questa iniziativa promuoverà l'incontro spontaneo tra le persone e le loro esperienze garantendo il massimo respiro ai lavori sul tema centrale del convegno: i partecipanti avranno la possibilità di conoscersi e fare rete, scambiare esperienze e modalità pratiche per affrontare le sfide quotidiane, in sintonia con il carattere universale dell'impresa che sta alla base delle realtà educative Steiner-Waldorf, impresa di cui i genitori sono i principali sostenitori. L'evento si svolgerà in inglese, inizierà alle 16 di venerdì 13 Aprile e terminerà con il pranzo di domenica 15 Aprile 2018.

ENSWaP Conference

DIGITAL REALITY **in the Waldorf School**

13 - 15 April 2018

Digital technology has become part of our everyday life. Some people embrace it without any questions, others demonise it – but for most of us it is an exciting challenge. At our conference we aim to look further than the question of whether to use smartphones at school. We would like to explore such issues as:

How can we find the right balance for our children?

What is age-appropriate digital education?

How to remain human and humane in this digital world?

How to prevent game or social media addiction?

What is SDD?

What will the future look like?

Together we, parents, teachers, experts, pupils, can find some answers which help us in our daily lives.

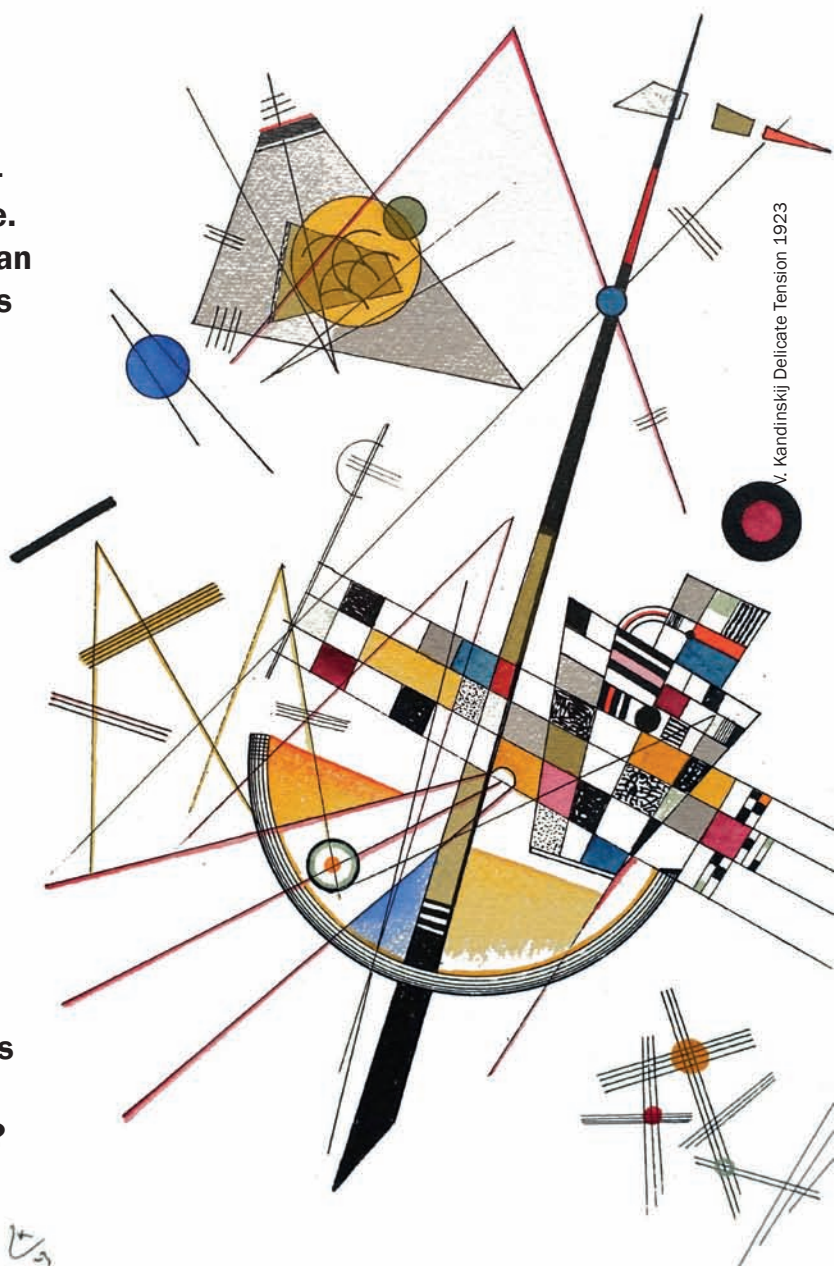
Interested in the digital present and future?

reserve your spot at
www.enswap.org

info: **enswap@enswap.org**

Scuola Steineriana Maria Garagnani

Associazione per la Pedagogia Steineriana - Via Morazzo 4/4, 40132 Bologna, Italy



Sarà che torniamo a Rimini, sarà il tema, ma già alla scadenza per le iscrizioni abbiamo registrato il tutto esaurito: la sala plenaria con i suoi quasi 300 posti, le stanze dell'Hotel Savoia di Rimini, il baby sitting. Non era mai successo e poi è stato tutto un correre per sistemare questo e quello in altri alberghi, farsi dare altri spazi per il pranzo e la cena, controllare le prenotazioni, fare gli aggiustamenti, anche dire di no. Abbiamo ormai superato la dimensione del convegno intimo e ciò comporta un lavoro immenso per le prenotazioni che in futuro dovrà probabilmente essere gestito in modo più strutturato. Staremo a vedere. Per il momento presentiamo il programma e dal prossimo numero del Notiziario avremo i vari resoconti. Buon convegno a tutti!



FEDERAZIONE DELLE SCUOLE STEINER-WALDORF IN ITALIA

WALDORF ITALIA 2018

XVI EDIZIONE 20 21 22 aprile 2018
RIMINI

**"Dall'angoscia del cuore
nuovi impulsi per l'agire umano"**




Venerdì 20 aprile 2018

Ore 18.00/19.00	Accoglienza
Ore 19.15	Cena
Ore 21.00	<i>Cosa ispira il nostro lavoro nella Pedagogia e nell'Arte? Una esplorazione delle sorgenti spirituali della nostra vita come genitori, insegnanti ed esseri umani coscienti - I^a parte</i> relatore Andrew Wolpert

Sabato 21 aprile 2018

Ore 8.45	Introduzione artistica	Ore 15.00	Introduzione artistica
Ore 9.00	<i>Cosa ispira il nostro lavoro nella Pedagogia e nell'Arte? II^a parte</i> relatore Andrew Wolpert	Ore 15.15	<i>La conquista della libertà di pensiero in relazione allo sviluppo dell'anima cosciente</i> relatrice Claudia Gasparini
Ore 10.45	Pausa	Ore 16.30	Pausa
Ore 11.15/12.30	Lavoro di gruppo	Ore 17.00/18.45	Lavoro di gruppo
Ore 12.45	Pranzo	Ore 19.15	Cena
Ore 14.00/14.45*	<i>Incontro del Comitato Nazionale della Rete Italiana dei Genitori</i>	Ore 21.00	<i>Concerto sul tema con Matteo Galzigna</i>

*Riservato ai referenti delle Scuole

Domenica 22 aprile 2018

Ore 8.45	Introduzione artistica
Ore 9.00	<i>L'esercizio dell'arte sociale per la nascita di un nuovo senso</i> relatore Sabino Pavone
Ore 10.30	Pausa
Ore 11.00/12.45	Plenum - Chiusura
Ore 13.00	Pranzo

L'incontro si svolgerà a Rimini presso **Hotel Savoia** Lungomare Augusto Murri, 13

ISCRIZIONI
Le iscrizioni e la prenotazione alberghiera vanno effettuate entro e non oltre il **24 marzo 2018**

Servizio BABY SITTING

www.educazionewaldorf.it
info: tel. 051/383119
segreteria@educazionewaldorf.it

Partner



Sponsor





Il Consiglio della Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf ha concesso il patrocinio a questa iniziativa che coinvolge tante delle nostre scuole e la presentiamo attraverso le parole degli organizzatori.

info: tel. 0559361847
www.scuolawaldorffirenze.it

Già cantai allegramente

“Già cantai allegramente - II edizione”

**Concerto delle VII classi
Venerdì 11 maggio 2018 ore 19
Chiesa di Santa Maria
Maddalena dei Pazzi (Borgo
Pinti 58, Firenze)**

“Già cantai allegramente” è un progetto musicale germogliato lo scorso anno dall’impulso di alcuni maestri di musica attivi nelle scuole Waldorf italiane. Firenze, con la sua cornice rinascimentale, è stato il luogo d’ispirazione e sviluppo dell’iniziativa: creare un’occasione d’incontro e condivisione tra i ragazzi delle settime classi attraverso la realizzazione di un concerto corale e strumentale. Consapevoli degli insegnamenti che i maestri, in primis, hanno tratto dall’iniziativa, non si poteva far altro che proporre la seconda edizione, con l’auspicio di una continuità negli anni a venire, nella convinzione dell’immenso valore umano e pedagogico che la musica può donare. L’età a cui si rivolge è quella dei tredici anni, momento cruciale in cui, dopo aver acquisito un proprio bagaglio di esperienze sonore e di ascolto, i ragazzi possono lasciare emergere la propria individualità proprio attraverso uno sguardo più ampio, critico, sul mondo. In questo senso la polifonia rinascimentale si configura come genere privilegiato ove varietà e incastri sonori tro-

vano un perfetto equilibrio armonico, accessibile ma allo stesso tempo fine ed elevato. Alla prima edizione del maggio 2017 hanno partecipato 130 allievi che, dopo aver preparato nelle proprie realtà scolastiche il medesimo repertorio, si sono riuniti a Firenze per due giorni di prove d’insieme e per l’esecuzione del concerto serale. I ragazzi hanno vissuto e ci hanno donato un’emozione straordinaria, fatta di impegno, responsabilità, unione e moltissima forza. Non a caso, dopo aver partecipato alla prima edizione di “Già cantai allegramente”, un allievo ha sentito il desiderio di comporre un brano orchestrale che verrà eseguito in questo nuovo appuntamento. Anche quest’anno il repertorio spazierà da musiche polifoniche rinascimentali a brani tradizionali della cultura africana, vista come luogo di ricchezza ritmica e sonora, oltre che d’integrazione. **Quest’anno parteciperanno 200 ragazzi provenienti dalle scuole:** Aurora di Cittadella (Pd), Scuola Rudolf Steiner Trento, Educare Waldorf di Borgnano (Go), Michael di Treviso, Libera Scuola Steiner Waldorf Michael di Grugliasco (To), Scuola Steiner Origlio Lugano (Ticino), Scuola Waldorf Como, Scuola Rudolf Steiner di Varese, Libera Scuola Rudolf Steiner Milano, Scuola Steiner Milano, Kore di Barzanò (Lc), Scuola Waldorf

Firenze, Libera Scuola Michelangelo di Colle Val D’elsa (Si), Amaltea di Prato, Arco D’oro di Roma, Janua di Roma, Giardino dei Cedri di Roma, La Fonte di Manduria (Ta)

Programma del concerto:

Coro:

Già cantai allegramente
(rinascimentale)

Riu riu chiu
(rinascimentale Spagna)

Belle qui tiens ma vie
(rinascimentale Francia)

Nada te turbe
(Spagna)

Siyahamba
(Africa)

Re di Pietra
(Africa)

Orchestra:

La marcia dei sacerdoti
(W.A.Mozart)

Bransle des chevaux
(rinascimentale)

Spagnoletta
(rinascimentale)

Daniel's Sound
(inedito)

La belle brune
(Algeria)

Balkanski Bit
(popolare balcanico)



Federazione delle Scuole Steiner Waldorf in Italia

SEDE LEGALE: Via Rudolf Steiner 2-4-6, 31020 Zoppè di San Vendemiano (TV)

SEDE AMMINISTRATIVA: Piazza Guella 23, 38068 Rovereto (TN)

Tel. 0464 080580 Fax 0464 080390
amministrazione@educazionewaldorf.it

SEGRETERIA: segreteria@educazionewaldorf.it
Tel.: 051 383119 Fax: 051 3371253

www.educazionewaldorf.it

Notiziario della Federazione delle Scuole Steiner Waldorf in Italia
primavera 2018 anno VI n. 23